Anno VI — Lunedì 17 Luglio 1882 — N. 168.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 17 luglio.

Nella stampa non v'ha oggi che un argomento discusso sotto tutti gli aspetti, la *questione egiziana*. Se non che, dato sfogo al sentimentalismo eccitato dalla tragedia di Alessandria, subentra il freddo linguaggio della diplomazia. All'ottantenne Seymour, che diede così romorosamente il segnale di nuovi avvenimenti in Egitto, vengono, insieme ai gridi di dolore, suoni di lusinghiera lode per la subitaneità della sua azione militare. Noi, però, persistiamo nel giudicare quella a azione non necessaria, quindi iniqua, e compiangiamo le vittime.

E mentre in Alessandria ancora non è estinto l'incendio, e non si conosce bene ove trovinsi Araby pascià e le truppe egiziane; mentre annunciasi riattivata la navigazione sul Canale di Suez, voci minacciose per le colonie straniere giungono dal Cairo, dove fatti luttuosi attestano l'esasperazione degli arabi e la probabilità di nuovi eccidj. Certo è che necessita per l'Egitto un lavoro di riordinamento; soltanto è ancora un'incognita come esso avverrà.

Le Potenze, col permettere che i loro rappresentanti sedessero ancora nella Conferenza di Costantinopoli, hanno, in certo modo, dato la sanzione o sanatoria all'operato del Governo inglese. Ebbene, sia pur questa sanatoria atto niente umanitario, sappiasi profittare di esso per immegliare le condizioni politiche e sociali dell'Egitto.

Quanto all'Inghilterra, mentre scusa l'azione militare, si effonde in rosee speranze di trasformare la terra dei Faraoni in un Belgio pacifico (come scrive la ministeriale *Pall Mall Gazette*), in un paese che si governi da sè in guisa da non essere più in preda alle rivalità ed agli intrighi.

Ma dalle notizie e dai telegrammi raccolti alle solite rubriche i nostri lettori comprenderanno pur le difficoltà dell'avveramento di queste filantropiche speranze del Governo inglese. Per noi la *questione egiziana* è il principio di una nuova fase nei rapporti della politica internazionale, e speriamo che l'Italia vi compartecipèrà con efficacia e dignità quali si addicono a grande Potenza.

NOTIZIE ITALIANE

Roma Il Consiglio di Stato emise il parere che la legge sulle incompatibilità amministrative si debba applicare entro il 21 luglio, invitando quindi gli individui che coprono due cariche incompatibili ad optare per una delle due, onde sia eliminato il cumulo delle funzioni.

— Un discorso del papa del 13 luglio dice:

« Uomini educati nell'odio della religione — lasciati crescere in mezzo ad ogni baldanza ed audacia, — fanno a Roma le loro inique prove.

« I giornali spargono largamente l'empietà, scagliano oltraggi alla divinità ed inneggiano a Satana.

« Si tributano onori ad uomini che impiegarono tutta la loro vita nell'insultare la religione ed oltraggiare il sacerdozio e la chiesa.

« È necessario che quanti amano la religione ed il pontificato si mostrino apertamente quali sono.

« I fautori dell'empietà ci assalgono a viso aperto; conviene quindi che i cattolici si difendano a viso aperto, facendosi interpreti e sostenitori della propria fede, dimostrando che non si è disposti a sacrificarla per alcuna cosa. »

— I giornali ufficiosi confermano essere apocrifa la circolare della *Sentinella Bresciana*, attribuita a Depretis e della quale continuano a rallegrarsi i giornali moderati.

Livorno. Alcune persone si sono unite in Comitato per raccogliere offerte a beneficio degli infelici profughi egiziani. A tutto sabato la filantropica sottoscrizione ascendeva a l. 1500.

— I canottieri della Società Ginnastica *Fenzi* salvarono ieri da una barca sommergentesi presso l'ardenza, il principe Corsini di Laiatico e la sua signora.

Venezia. S. M. la Regina ed il Principe Vittorio Emanuele sono arrivati alle ore 11.20.

Alla stazione riccamente addobbata stavano il Sindaco colla Giunta municipale, il Prefetto, il Generale comandante il presidio, il Comandante il dipartimento marittimo, le Dame di Corte, ecc. ecc. La Regina uscì dalla stazione dando il braccio al Sindaco.

Una quantità di gondole e barche illuminate, per la tradizionale *Sagra* notturna del Redentore, occupavano il gran canale. Lungo tutto il tragitto, a cura del Municipio, furono accesi fuochi del Bengala di magico effetto.

A mezzanotte la popolazione accalcata sulla piazza di S. Marco acclamò gli ospiti augusti che si presentarono più volte al balcone a salutare.

NOTIZIE ESTERE

Egitto. Sono segnalate risse sanguinose nelle provincie e al Cairo, malgrado le energiche disposizioni dell'autorità militare e della polizia. Il console tedesco si dispone a partire coi connazionali rimasti. Il console italiano avvia ad Ismailia i connazionali indigenti.

Austria. L'officioso *Fremdenblatt* dichiara inesatta la notizia che Karolyi espresse la sua soddisfazione per il bombardamento di Alessandria.

L'Austria non espresse la sua soddisfazione, neppure la sua opinione.

Inghilterra. (*Camera dei Comuni*). Dilke, rispondendo a Worms, confermò, malgrado un dispaccio da Berlino, che l'Austria e la Germania riconobbero legittima l'azione dell'Inghilterra in Alessandria.

Francia. A Lione la innondazione si estende. Altri torrenti straripàrono. Furono pescati molti cadaveri. Danno immenso, desolazione generale.

Russia. Molti operai fermarono il treno recante la salma di Skobeleff a Spasskoie e costrinsero il clero a dire l'ufficio dei morti in piena campagna.

Varii operai tedeschi colà attratti dalla curiosità furono scacciati alle grida di: *Morte agli avvelenatori!*

NOTE SCIENTIFICHE

L'Elettricità e le sue applicazioni.

(Continuazione).

Nella lampada Swan il carbone è formato da un filo di cotone piegato a spirale. La sua forza illuminante è di 20 candele.

La lampada Lane-Fox ha il carbone costituito da un filamento di gramigne piegato a ferro di cavallo, ed ha un potere illuminante di circa 16 candele.

Maxim ha adottato infine nella sua lampada la prima idea di Edison, quella cioè di servirsi di una sottile striscia di cartone bristol carbonizzato, che foggiò a guisa di M. La forza luminosa di questa lampada è di 30 candele.

La luce che emana da queste lampade è regolare, assolutamente fisso e costante, tanto nell'intensità che nel colore, che può assumere tutte le gradazioni dal rosso al bianco e moderarsi a piacere con il semplice giro di una chiave. Non è più la luce pallida, convulsa, abbagliante della scintilla elettrica che irrompe tra le punte dei due carboni dell'arco voltaico, ma la luce morbida e tranquilla che irradia dal carbone arroventato o portato all'incandescenza.

A tutti questi vantaggi che rendono questo sistema preferibile senza confronti a quello dell'arco voltaico, principalmente nelle applicazioni agli usi privati, si oppose il maggiore suo costo.

La resistenza che offre il filo di carbone al passaggio della corrente elettrica, resistenza necessaria alla sua incandescenza, esige nella corrente medesima una potenza molto superiore a quella richiesta per cercare lo spazio interposto alle due punte dei carboni nel sistema ad arco voltaico. Una lampada infatti a candele Jablochkoff, del potere illuminante di 50 Carcel, richiede, come si disse, per la sua animazione la forza di un cavallo — vapore, ed anche meno quando più lampade sieno animate dalla medesima generatrice. Ora questa forza sarebbe capace di alimentare, secondo le esperienze di Rouland, Barker, Brackett e Joung sole 11 a 20 lampade Edison, ciascuna del potere illuminante di una Carcel; per cui il sistema ad incandescenza consuma una energia almeno due volte e mezza più grande di quella che richiede il sistema ad arco-voltaico per lo stesso potere illuminante. Onde ne consegue che il primo sistema è più costoso del secondo.

Questa conclusione però può essenzialmente modificarsi nelle pratiche applicazioni. Lo svantaggio attribuito al sistema ad incandescenza su quello ad arco voltaico non sussiste infatti dove quest'ultime lampade non trovano spazio sufficiente ad espandere le loro potenti irradiazioni, dove non si sente il bisogno di tanto sfarzo di luce.

Anzi in questi casi la loro applicazione può riuscire molto più dispendiosa delle lampade ad incandescenza. Per noi il vantaggio delle lampade ad incandescenza sta nella loro applicabilità ai bisogni più generali, per cui l'illuminazione elettrica rendesi appunto per esse veramente pratica e possibile. (*Cont.*)

CRONACA PROVINCIALE

Per il Monumento a Garibaldi. Il Consiglio comunale di Martignacco, nella sua seduta di venerdì decorso, ha deliberato di concorrere con lire 25 alla erezione del Monumento a Garibaldi in Udine.

— Anche il Consiglio comunale di Povoletto ha deliberato il concorso di lire 25 per lo stesso oggetto.

Monumento a P. Sarpi in S. Vito al Tagliamento. Siamo lieti di annunziare che il Ministero dell'interno ha assegnato la somma di lire 300, quale contributo del Governo, a favore del monumento da erigersi in S. Vito al Tagliamento alla memoria di fra Paolo Sarpi.

I nostri contadini in America. Un po' di bene ed un po' di male dappertutto — così deve dirsi per le condizioni dei nostri contadini in America.

Abbiamo avuto tra mani una lettera di certo Lepore Giovanni di Gemona. « Credevo che l'America fusse oro » — scrive egli — « ma è molta scoria. » Egli abita nella colonia così detta Caroja, nell'America meridionale, che è una delle più infelici, perchè difetta di acqua. Sono circa tre anni che vive laggiù. È partito con una sommetta dalle 500 alle 600 lire. Ha casa, cinque campi, una vacca, due vitelli, un cavallo ed un maiale. In quei cinque campi ha raccolto nove ettolitri di frumento e quindici di granoturco — raccolto inferiore alla media delle nostre terre, forse per condizioni speciali. « Senza debiti e senza danari » — conclude il Lepore; noi gli auguriamo che resti sempre senza debiti, ma possa accumular dei danari.

Altri quaranta circa di Gemona si troverebbero, in altra colonia, a partito peggiore, chè fermativisi or son due anni per consiglio d'un imprenditore di colà, furon da questi nel primo e nel secondo anno mantenuti essendo senza danaro partiti a quelle terre non avendo corrisposto nè alle speranze concepite nè alle sostenute fatiche; ed ora, come debitori, devon fermarsi in quel luogo finchè, se possibile, salderanno il lor debito.

Ad Entrerios invece si sta bene. Vi è una famiglia.... patriarcale, abbenchè senza il patriarca, composta di sei fratelli, quattro dei quali ammogliati con figli, che nell'anno decorso ricavò 5500 lire dal solo frumento ed in quest'anno lire 5200, malgrado che, per le troppe pioggie, quest'anno per essi il raccolto di frumento sia stato inferiore alle aspettative. Questa famiglia, oltre la casa ed il bestiame, possiede ottanta campi; ed in quest'anno raccolse quattrocento ettolitri di frumento, che vendette a lire 13 l'ettolitro.

Illustrazione della Provincia. Acqua solfuro-magnesiaca di Vito d'Asio. *Clauzetto, 14 luglio. Deus nobis haec hotia fecit* cantava Orazio ed in così dire sonnecchiava all'ombra di una fronzata quercia centellinando il prelibato Falerno; altrettanto dirò io colla variante che al Falerno debbo sostituire un bicchiere di fresca, limpida e adamantina acqua che stilla dalla roccia come lagrima di fanciulla diciottenne quando sul crepuscolo pensa all'amante perduto. Qui faccio punto per non andare in Arcadia.

Poco oltre il Tagliamento nelle prealpi che fan corona al nod-ovest del Friuli havvi un paesello posto in amenissima posizione. — Alto sul livello del mare m. 533, senza ostacoli naturali che ne taglino la visuale, domina e sfazia uno orizzonte indefinito e vi si accede per strada in pendio sì, ma pittoresca e continuamente carrozzabile. — Se Vito d'Asio null'altro avesse di attraente, basterebbe lo stupendo panorama che vi si gode per meritarsi la pena di una visita; ma se a ciò aggiungete la possibilità di riacquistare la salute mediante l'acqua solfuro-magnesiaca detta del Barquet, allora è addirittura da compiangere chi, potendolo, non abbandona l'affa, il caldo e le polverose vie della pianura per venire a respirare quassù l'aria pura e balsamica impregnata dei profumi delle verdi aromatiche piante. — Lascio ad altri, più di me competenti, la cura di enumerare tutte le virtù medicinali di quest'acqua e come si presti alla guarigione delle più variate affezioni, e mi limito a parlare della ginnastica muscolare e polmonare che per l'accidentalità del terreno e per la purezza dell'aria del Barquet, ci procura un appetito da eroi d'Omero e ci rende vigorosi e forti nella stagione in cui più si è fiacchi e cascanti. — Quì tutto ajuta ed è alleato per purificare il sangue, ringagliardire il corpo e ricreare la vista e l'intelletto. — L'analisi chimica dell'acqua in questione, fatta da distinti professori di Venezia ed altrove, e le belle guarigioni fin qui ottenute, la dimostrano di una efficacia e di una utilità pratica per nulla inferiore a quella delle consorelle di Arta e Luschnitz, per cui, se vi aggiungiamo il vantaggio della prospettiva senza confronto superiore a quello che si fruisce in altri siti, non vi ha dubbio essere preferibile questo soggiorno.

Ora che vi scrivo ogni giorno là dove scaturisce la fonte una gioviale ed allegra compagnia vi si raduna. — I più posati ed attempati raccolti nella baracca del celebre caffettiere sopranominato il « Mùsic » giocano la partita o leggono la *Patria del Friuli*, il *Secolo*, o *l'Unità Cattolica* a seconda dei gusti, le signore, sedute in circolo più o meno artistico, parlano dei loro bimbi, del bucato e di un mondo di simili coserelle; mentre le vispe donzelle, alpiniste in

---

118 **APPENDICE**

AMORI DA OSPEDALE

XVII.

Amelina.

(Segue)

Giovanna si sforzava a non più pensare che alle sue cose quotidiane, a quei duri doveri nei quali si sprofondava come nella tomba. Era la sua consolazione, questo imprigionamento soffocante nella sala dei fetidi tepenti odori, quelle veglie al capezzale della sua ammalata durante le notti d'inverno, così lunghe così eterne...

Essa non dimenticava Amelina. Provava sempre una tenerezza rivedendo lo sguardo confidente e carezzevole della magra ragazzina che fisavasi nel suo sguardo con una specie di riconoscenza infinita.

— Tu vieni a trovarmi? Non *si* è sola! *si* è ben contenta!... Tu sei la mia mamma!...

Giovanna dovea provare quello speciale languore dei prigionieri che si abituano alla monotonia della vita cui sono obbligati. L'era come un ingranaggio, un *tran tran* macchinale, questa sua esistenza. Si sforzava d'occuparsi, di non più pensare a nulla: era dolce, lenta, tenera, parlando a bassa voce, giammai alterandosi. Nel fondo di questo dolore, sistava una piaga — come un'acqua morta in fondo alla quale giaccia un cadavere...

Questo cuore di donna sanguinava sempre, straziato dalla ferita che non si vedeva. Se ne stava come smemorata ancora da questo rovinio di tutta la sua vita. Sempre sempre udiva, come echi sinistri, la voce di Combette che le ripeteva: « voi non avete che a pronunciare una parola perchè noi siamo in due a vegliare su vostra madre! » — ed il suono delle campane cadente dalle pallide labbra di Matilde e la marcia nunziale di Mendelssohn che rispondeva a questo giuramento d'amore...

Ma ella si imponeva di niente lasciar trapelar de' suoi dolori. Evitava soprattutto di trovarsi faccia faccia con Villandry. Si ricordava l'esclamazione di Giorgio quando lo avea consultato per sapere se poteva maritarsi...

Consultar lui?... Dimandargli se poteva sposare Combette!... Quale cattiva idea!.. e non aver indovinato l'amore di Giorgio!... E aver fatto tanto soffrire lui così buono!...

— Almeno, — ridiceva Giovanna, — se io l'ho ferito, espio!...

Una sera, prima d'andar nella sala di guardia, Villandry salì nelle sale delle incurabili a vedere se faceva uopo della sua presenza. Spinse la porta e domandò ad una bionda infermiera allegra e ridente sotto la sua cuffia bianca, se c'era nulla di nuovo.

La giovane, che avea sorriso vedendo entrare questo bel giovanotto dall'aria severa, lo guardò co' suoi occhi azzurri, e con un sorriso da servetta; e salutando con un moto della testa, gli rispose, affatto naturalmente, mostrandogli i denti bianchi tra le sue labbra rosse:

— Un decesso!

— Chi?

— Il N. 11.

Villandry provò una violente emozione, imperocchè aspettava da qualche tempo lo scioglimento. Al N. 11 stava la Barral. Il primo suo pensiero fu:

— Povera Giovanna!

Non rispose all'infermiera e traversò la sala fra due fila di letti, bruscamente andando verso il sito ove si trovava il N. 11.

Giovanna, sieduta sopra una sedia bassa, guardava sua madre colla immobilità d'una statua. Giorgio non le vedeva il viso, ma tutta la durezza di questo corpo dritto come in atto di sfida, le mani giunte, l'attitudine del vinto che si ribella al dolore, gli diceva che Giovanna dovea soffrire. Dei sussulti di febbre, come delle scosse di singhiozzo, correvano pel suo dorso; e, sotto la sua lana nera, Villandry scorgeva il brivido delle spalle.

Si fermò, rispettoso, il suo sguardo andando dalla figlia alla madre.

La Barral, colla testa appoggiata sul cappezzale, bianca sotto la tela bianca, pareva dormisse, la bocca aperta, le palpebre chiuse. Sotto la trasparenza delle palpebre, pareva si scorgessero le pupille, come ricoperte da un velo. La morte rendeva a questa faccia un che di bello, una bellezza inattesa, la maestà quasi scultoria di un grande silenzio. Le carni irrigidite s'erano distese ed avevano ripreso in questa figura immobile un carattere ammirabile di raccoglimento.

Questa donna, jeri senza pensiero, pareva ora riflettere. Quella testa vuota la sera, pareva, adesso che era fredda, piena di visioni profonde. L'ala della morte avea fatta fuggire l'idiozia cacciatasi in quella infelice creatura umana, e dalla folle una creatura nuova pareva rinascere — ma rinascere nella morte — una specie di avola calma, bella, maestosa, il naso diritto, la bocca chiusa, le sue lunghe gote incavate contornate dalle treccie grigie, ai due lati i capegli diventati biannchi, lucenti, incorniciando colla loro bianchezza di seta la bianchezza di marmo del cranio.

Villandry non potè trattenersi dal guardare, muto, questo bel viso pensieroso improvvisamente riapparso sotto la maschera convulsa della demente.

Tale beltà suprema della morte lo colpiva d'una specie di rispettosa ammirazione. (*Continua*).

miniatura, stretto il piede in eleganti e flessibili scarpettini di panno, corrono di balzo in balzo gettando occhiate assassine a qualche giovanotto che, pur di dimostrare coraggio, corre a rompicollo per chine da capre.

Ciò che forse in questo luogo lascia a desiderare un miglioramento sono quei comodi e quelle agiatezze della vita divenute ormai necessità di simili ritrovi di salute e di ricreazione, essendo noto urbi et orbi come la maggioranza dei figli di Adamo preferisca buona tavola e buon letto a tutte le viste di questo mondo. — C'è, è vero, nella vicina borgata di Anduins — altro gruppo di case degno del pennello di paesista — un albergo in costruzione, ma è troppo augusto sorpassando di poco le case ordinarie, e per di più chiuso tra l'abitato e senza adiacenze, mentre il vero luogo adatto sotto ogni rapporto sarebbe in prossimità della fonte. — Nella decorsa stagione balnearia si bucinava di costituire una Società per erigere un grande albergo con caffè e ristoratore, e fa meraviglia come quel progetto sia abortito, mentre lo sanno anche le balie che bisogna abbellire il nido per invogliare la rondinella. — Coraggio adunque, signori comunisti; avete fatta, spinte o sponte, una strada carrozzabile che dai coppi in giù ci vorranno trent' anni di sagrifizi, vulgo centesimi addizionali, per pagare; fa duopo ora studiare i mezzi di far rifluire il sangue alle anemizate borse, e credo che pochi Comuni abbiano in sè un tesoro naturale da sfruttare pari al vostro. — Se allo stringer de' conti vi troverete impacciati a svincolarvi dal debito contratto, intuonate il *mea culpa*, l'acqua salutare del Barquet circondata dei conforti che la civiltà, il progresso e, dicasi pure la mollezza moderna han rési indispensabili, vi potrà ajutare non poco a trarvi d'impiccio.

Chiudo segnalando l'esistenza in prossimità della fonte, di una curiosissima grotta che si interna nel monte per circa 200 metri ed è ricca di cavità, di volte a cupola e di strane figure formate dal perenne gocciare dell'acqua. — L'ebbi a visitare tempo addietro con parecchi amici e coraggiose signore, e ne rimasimo tutti soddisfatti, se si eccettui un signore, pingue anzichenò, il quale trovò da ridire perchè là dentro c'era bujo pesto, un caldo soffocante e vi si camminava adoperando mani e piedi e coll'ajuto di scale e tavole da gettarsi attraverso certe profondità inesplorate, sicura dimora di gufi, di nottole e di ranocchi.

Se gli alpinisti friulani vengono da queste parti, si muniscano di un pajo di moccoletti, di una tavola ad uso ponte levatoio e vadano a vedere la grotta del Barquet, c'è da divertirsi e da insudiciarsi un vestito; se avrò il piacere di incontrarli, narrerò loro la strana leggenda che come al solito, la fantasia popolare racconta intorno a quest'antro, dal quale, tra parentesi, un solerte agronomo, in barba alle streghe padrone di casa, seppe cavare ben sei quintali di eccellente guano.

Un bicchiere di buon acqua, una vista stupenda, una grotta da esaminare per controstimolo al troppo bere, e se si vuole una salita di pochissima fatica sul monte Palla-Palpozza metri 1200, sono un vero programma accessibile anche agli alpinisti all'acqua di rose.

Salutandovi.

G. Mazzoleni.

Una visita al giardino d'Infanzia di Pordenone fecero sin da giovedì scorso il Senatore comm. Pecile Sindaco della nostra città e la Direttrice dei giardini udinesi signora Battaggini. Furono accompagnati nella visita dall'assessore di Pordenone avv. Gustavo Monti e dal signor Damiani. Il Senatore Pecile si compiacque mandarci un cenno della visita, il quale, per mancanza di spazio, stamperemo domani.

Pordenone a Garibaldi. Nel primo giorno della sottoscrizione si raccolsero a Pordenone l. 405.95 per un ricordo artistico al Grande Eroe. Verrà promossa una *pesca di beneficenza*, metà ricavato della quale sarà a beneficio della colà istituenda Casa di Ricovero, e l'altra metà per il fondo per tale ricordo.

Arresto — Ferimento. *Pontebba, 14 luglio.* A proposito della Lancia spezzata del Partito moderato in Pontebba nell'*Adriatico* del giorno 4 andante.

Giorni fa, una guardia di P. S., giuocando con un calzolajo, certo Corazzini, ebbe la fortuna contraria e dovette pubblicamente dal suo competitore subire la sorte del deriso. Egli approfittò dello stato esaltato del competitore; ma espresse *coram populo* la sentenza: Me la pagherai!

E diffatti, lunedì passato, estendeva rapporto per insolenze ed il calzolaio venne arrestato e condotto in carcere ove aspetta il giudizio.

Jeri, alla una pom., un certo Comisso Antonio, uomo oltre i sessant'anni, è da oltre vent'anni al reggimo della Casa del Sindaco attuale, feriva con ronca un ragazzo di 13 anni.

Mercè l'agilità del ragazzo il colpo non fu mortale, ma tale poteva essere; eppure trascorsero 24 ore, nessuna richiesta alla famiglia da parte della P. S. venne fatta, ed il Sindaco continua a tenere al servizio il suo servo!...

Morte accidentale. In Venzone, il 12 andante, certo F. A., un poco brillo, nel discendere da un carro, precipitava al suolo, rimanendo all'istante cadavere.

Poveri bambini!... In Treppo Carnico il 10 corr., mentre i bambini P. M. e P. G., cugini, stavano giuocando nella loro cucina, accidentalmente inciamparono in una caldaia di ranno bollente in modo che, essendosi rovesciato loro addosso una parte del liquido, riportarono tali scottature che nel giorno dopo, fra spasimi atroci morivano.

Nel trigesimo della morte
DI
ALESSANDRO MERLO
DI SPILIMBERGO

Fior di mestizia che m'alberghi in core,
allo spirto gentil del caro estinto
reca l'immensità del mio dolore,
poichè l'amico mio dal fato è vinto.

Deh! fosti ben crudele, o Primavera,
di tua ricca ghirlanda un fior soltanto
al mio amico donar; chè innanzi sera
lasciò la vita e i suoi diletti in pianto.

Qui di quell'alma nobile e pietosa
in parole gentil vivon leggiadre
le ricordanze ognor: resta alla sposa,
al figlio apprender le virtù del padre.

Spilimbergo, 16 luglio 1882.

P. S.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 15 luglio 1882.

Con istanza 1 corr. la signora Marzin Caterina vedova dell'ex-medico comunale di Ronchis Vendrame dott. Antonio domandò che venisse a suo favore liquidato l'assegno di pensione che le compete.

La Deputazione provinciale riscontrato avendo che l'istanza della vedova suindicata è regolarmente documentata, ammise a di lei vantaggio l'assegno vitalizio di pensione annuale di l. 411.52 corrispondente al terzo del soldo di attività del defunto dott. Vendrame con decorrenza dal giorno 27 giugno p. p. successivo all'avvenuta di lui morte.

Vennero autorizzati a favore dei Corpi morali sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

Alla Direzione dell'Ospitale civile di Udine l. 137.70 per cura e mantenimento d'una maniaca sconosciuta.

Al Comune di Pordenone l. 1500.00 quale sussidio assunto dalla Provincia per la Scuola tecnica di Pordenone nell'anno scolastico 1881-82.

Al Comune medesimo l. 200 quale prima metà del sussidio per la condotta veterinaria comunale nell'anno corr.

Al Comune di Valvasone l. 350 in rimborso della spesa sostenuta nell'anno 1880 per la manutenzione del tronco di strada provinciale Casarsa-Spilimbergo percorrente il territorio di quel Comune.

Furono inoltre trattati altri n. 42 affari, dei quali n. 9 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 16 di tutela dei Comuni; n. 14 interessanti le opere pie; n. 2 di contenzioso amministrativo, ed uno riflettente la lista elettorale amministrativa del Comune di Campoformido; in complesso affari deliberati n. 47.

Il Deputato Provinciale
L. De Puppi

Il Segr. Sebenico

N. 3478-1351.

Municipio di Udine

Tassa sui cani 1882.

Avviso

Decretato il ruolo della tassa suindicata a termini dell'articolo 4 dello speciale Regolamento, si avvertono i contribuenti che il ruolo stesso fu consegnato all'Esattore comunale in via Daniele Manin per la riscossione, e che la scadenza al pagamento è fissata al 31 corrente.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti dalla legge e regolamenti speciali.

Dal Municipio di Udine, li 12 luglio 1882.

pel Sindaco
G. LUZZATTO

Consiglio Provinciale. Ieri si tenne l'annunciata seduta. Per le pratiche in corso per l'appalto della Ricevitoria provinciale la seduta indetta alle ore 11 antim. ebbe luogo invece alla 1 pom.

Presiedeva il co. cav. G. Groppiero; segretario il dott. V. Marzin.

Erano presenti gli altri signori consiglieri:

Andervolti, Biasutti, Billia, Bossi, Celotti, Ciconi-Beltrame, Ciriani, Cucovaz, Dorigo, Facini, Faelli, De Girolami, Malisani, Mantica, Mangilli, Milanese, Morgante, Moro Antonio, Moro Jacopo, D'Orlando, Orsetti, Di Prampero, De Puppi, Putelli, Quaglia, Renier, Rodolfi, Rosmini, Rota, Roviglio, Simoni, Stroili, Della Torre, Di Trento, Zatti, Zille. Quale commissario governativo assisteva il r. Consigliere delegato cav. Filippi.

Giustificarono la loro assenza i signori consiglieri Candiani, Deciani, Donati.

Prima di procedere alla trattazione dei tre affari portati all'ordine del giorno il sig. Presidente diede lettura delle lettere dirette all'on. Deputazione provinciale dai signori Moro cav. Jacopo e Billia comm. Paolo, i quali rinunciano dall'ufficio di Deputati provinciali. Il cav. Moro essendo anche sindaco di Casarsa, a mente della nuova Legge sulla incompatibilità amministrative, rinuncia da Deputato per rimanere capo dell'amministrazione comunale nel proprio paese. Il comm. Billia rinuncia per motivi di famiglia.

Il deputato cav. Andrea Milanese esprime il vivo rammarico della Deputazione per le rinuncie dei due egregi colleghi, vere forze nella Deputazione, ed informa il Consiglio come furono fatte molte pratiche per indurre gli onorevoli Billia e Moro a recedere dal loro proposito.

Il comm. Billia assente di rimanere in carica fino alla sostituzione in seguito alle nuove nomine, che farà il Consiglio nella prossima sessione ordinaria.

Passato il Consiglio a discutere gli oggetti segnati all'ordine del giorno deliberò:

1. Di aprire l'asta pel conferimento della Ricevitoria provinciale, anzichè procedere alla nomina per terna.

2. Accettò il mutuo di L. 150,000 concesso sulla Cassa depositi e prestiti per il sussidio del Consorzio Ledra.

3. Deliberò non ritenere provinciale la strada Spilimbergo e Maniago.

Daremo domani qualche particolare sulla discussione avvenuta su ognuno dei tre oggetti.

Sottoscrizione per il Monumento a Giuseppe Garibaldi.

Offerte precedenti l. 9659.87

Ia Lista — (seguito).

De Tami Francesco l. 2 — Bertuzzi G. B. l. 10 — Tallis prof. dott. Pietro l. 5 — Offerte raccolte dalla *Patria del Friuli* l. 128.59 — Di Trento co. Antonio l. 20 — Facci Luigi l. 5 — Istituto Filodrammatico ricavato dallo spettacolo al Minerva l. 235.50 — Società dei Pompieri l. 17 — Umech Giovanni l. 2.

Totale complessivo l. 10156.31

Esposizione provinciale delle industrie e delle arti nel 1883 in Udine. Ieri il Comitato esecutivo tenne seduta presso la Camera di Commercio ed Arti. Ne daremo domani il resoconto.

Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine. I soci sono convocati in generale assemblea nel giorno di domenica 23 luglio a. c. alle ore 10 ant. nei locali del Teatro Nazionale per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto amministrativo della Società e delle istituzioni annesse, relative al secondo trimestre (può ispezionarsi da chiunque presso l'Ufficio di segretaria).

2. Sanatoria della spesa di lire 200 per concorso all'erezione del Monumento in Udine all'Eroe leggendario Giuseppe Garibaldi.

3. Comunicazioni della Presidenza.

La festa dei Reduci. Abbiamo ricevuto il Manifesto della Società dei Reduci per la festa con cui detta Società intende solennizzare l'inaugurazione della Bandiera Sociale. Da esso togliamo l'ordine della festa:

I. Riunione dei soci alla sede della Società in Piazza dei Grani alle ore 10 ant., per muovere uniti al Teatro Minerva.

II. Inaugurazione della Bandiera, in presenza dei soci effettivi ed onorari, delle Autorità ed Associazioni cittadine.

III. Riunione dei soci effettivi in Assemblea nello stesso Teatro secondo l'art. 15, per sostituire a questo l'art. 9.

IV. Banchetto sociale alle ore 3 pom. Il tributo pel banchetto sarà di l. 2.50 da pagarsi all'atto della iscrizione, che rimarrà aperta a tutto il 26 luglio corr. presso i negozi Janchi e Cosmi in Mercatovecchio.

La bandiera è di seta, coi tre colori nazionali; nastro pure di seta, azzurro. Sul campo bianco, in oro, spiccano gli anni, in grandi cifre trapunte in oro, memorandi nei quali gli Italiani — e fra essi tutte le volte anche valorosi friulani, — pugnarono per l'unità della Patria. Sul nastro, in caratteri gotici, pure in oro, le parole: *Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie*, colle iniziali in nero su fondo d'oro. È un bel lavoro.

Beneficenza. Ebbe luogo un geniale convegno di amici alla Birraria Lorentz, sabato scorso.

Levate le mense, e compiuti i brindisi e i discorsi di prammatica, sorse nel signor Eunichen Andrea di Trieste la felice idea di ricordarsi di quelli che in quel momento forse sentivano tutta la amarezza delle privazioni. Detto e fatto: in meno si dica, furono raccolte lire 42 (quarantadue), che il convegno volle fossero rimesse alla Presidenza della Società dei Reduci dalle patrie campagne, perchè le erogasse in sussidio dei soci suoi più bisognosi.

Il nobile atto non ha d'uopo di commenti e la Società dei Reduci per mezzo nostro caldamente ringrazia della generosa elargizione.

I nostri contadini in „Germania". Da Strasburgo scrive un gemonese — e colà si trovano una ventina circa del Distretto di Gemona — che gli affari vanno poco bene e che anzi, avendo ricevuto lettera da un gemonese che trovasi nell'America meridionale dove si è fatto ricco, hanno qualche intenzione anch'essi di spiccare il volo per il Nuovo Mondo, tanto più che vi sono spinti dall'esempio di grandissimo numero di emigranti alsaziani e tedeschi verso il continente americano. «Se da «noi parte uno per l'America» — scrive quel contadino — «da qui ne «partono dieci».

Che por bene la vada in Germania in questi anni, lo affermano anche alcuni gruppi di operai già ritornati in patria e che vedemmo oggi fuori porta Cussignacco ed Aquileia, speranzosi e chiedenti di essere ammessi o nei lavori della ferriera od in altri.

L'Esposizione al Circolo Artistico. Sappiamo che anche quest'anno l'esito di questa Esposizione può dirsi assicurato essendo già pervenute alla Direzione un discreto numero di domande, alle quali, è lecito sperare, terranno dietro delle altre, avendo la Direzione stessa, molto opportunemente, prorogato il termine utile per la loro presentazione a tutto 31 del corr. mese. Intanto annunciamo con piacere che, fra le domande avvanzate, si è quella del valente artista nostro comprovinciale Da Pozzo residente in Venezia, il quale, come l'anno scorso, esporrà due dei suoi quadri, che formeranno, ne siamo certi, uno dei più belli ornamenti dell'Esposizione. Invitiamo quindi gli artisti che avessero degli oggetti da esporre a concorrere volenterosi onde questa Esposizione possa avere il più completo esito possibile, ed essere un buon augurio per la grande Esposizione regionale del 1883 in Udine.

Dimissioni. Ci viene riferito che il conte De Puppi Luigi, Deputato supplente alla Deputazione provinciale ed Assessore presso il nostro Comune, a norma della nuova Legge sulle incompatibilità amministrative, rinunci alla carica di Assessore e conservi quella di Deputato supplente.

Il conte Antonio di Trento, Sindaco nel Comune di S. Giovanni di Manzano e Deputato supplente nella Deputazione provinciale, rinuncia a questa carica per continuare in quella di Sindaco.

Una domanda alla Regia Direzione del Lotto in Venezia. Ci si prega di stampare la seguente:

Vorrei che la R. Direzione del Lotto in Venezia decidesse quanto segue:

Un direttore o meglio gerente di Ricevitoria del Lotto ha diritto di esigere che si rechi a riscuotere la vincita — magari di un ambo di l. 10.40 — la persona che giuocò la firma? ed in caso che si rechi un'altra persona, ha diritto di trattenersi la bolletta?...

Il fatto, in questi termini, è avvenuto oggi ad una ricevitoria della città.

Alla Ferriera. Molto innanzi sono i lavori della ferriera. Vociferavasi che oggi dovesse colà sorgere qualche cosa come una rissa tra operai già impiegati nel lavoro ed una squadra chiamata per la costruzione degli alti forni, quelli ritenendosi in diritto, in base a contratto coll'impresa costruttrice, di compiere anche il lavoro degli alti forni suddetto. Pare che le cose sieno appianate, dacchè nulla ivi è avvenuto.

Società degli Agenti di commercio. Sabato sera, 15 corr., il Consiglio rappresentativo tenne seduta.

I consiglieri, meno due giustificati, intervennero tutti.

Vi assistette anche qualche socio.

Letto ed approvato il verbale della seduta antecedente, il vice Presidente signor Pio Italico Modolo esordì col constatare l'assiduità dei consiglieri alle sedute, e presagì che perseverando essi in simile circostanza le sorti della Società piegheranno di bene in meglio.

Richiamandosi all'ultima adunanza in cui fu annunciata l'inscrizione a soci patrocinatori dei signori Kecler cav. Carlo, Volpe Marco, Mason Enrico, Orta Francesco e Degani G. B., soggiunge che dalla lettera diretta ai soci il Consiglio avrà appresa anche la benevola adesione a soci patrocinatori dei signori Volpe cav. Antonio, Morelli Lorenzo, Minisini Francesco, Perina Virginio, Candido e Nicolò fratelli Angeli, ed altra rispettabilissima Ditta.

Ed avrà eziandio appresa l'elargizione di 100 lire che da generosa persona fu fatta ad incremento del fondo sociale.

Il vice Presidente conferma che la Direzione mandò una lettera di ringraziamento ai suddetti benefattori e rinnuovò colla stampa le manifestazioni della propria riconoscenza a cui deve indubbiamente unirsi quella della Società e del Consiglio.

Annuncia poscia, con piacere, che nella decorsa settimana la Società ebbe la fortuna di vedersi onorata dell'inscrizione a soci patrocinatori dei signori Emilio Wepfer di Pordenone e Gabrici G. ed L. di Cividale, ed inoltre altra generosa persona elargiva lire 100 ad incremento del fondo sociale.

La Società mentre ritrae un maggior incoraggiamento da queste novelle inscrizioni ed elargizioni segnala con imperitura gratitudine i tratti magnanimi di cui fu fatto oggetto. Inverità, continua il vice Presidente, noi tocchiamo con mano ogni giorno il largo appoggio che la nostra Società va incontrando, direi quasi, più del favore del pubblico che non sia nella gran massa dei colleghi agenti che ancora guardano dal di fuori l'andamento della Società ma si ristanno dal compartecipar vi.

Strano contrasto, ma non per questo manco lusinghiero di quanto si supponga.

Avvegnacchè è di gran lunga migliore che gli associandi vengano a noi colla convinzione di non cimentarsi ad erronee speranze, ma bensì al risultato de' loro maturi riflessi, di quellochè cedere ad un impulso d'entusiasmo *pur nutrendo in cuore una certa diffidenza* sull'avvenire del Sodalizio.

Nò, chi viene a noi non venga per forza; si convinca prima dell'utilità dell'istituzione, se ne capaciti dalla rettitudine del suo programma, e vedrà poi che una volta associato non gli era qui riservata un'amara delusione, sibbene la matematica garanzia di quanto lo Statuto và verso i soci impegnandosi.

Ho voluto dir questo, continua il vice Presidente, perchè non vi formalizziate se il numero dei soci effettivi non è ancora tale quale dovrebbe pur essere; ma, siccome ogni giorno và aumentandosi, in poco volger di mesi sarà maggiore di quanto non si pensi.

Diposcia ricorda che alle solenni onoranze per Giuseppe Garibaldi in Roma la Società fu rappresentata dall'egregio dott. G. B. Cavarzerani il quale diede relazione con una lettera che il vice Presidente legge, siccome legge quella di ringraziamento della Direzione ad esso Cavarzerani.

Ricorda che alle onoranze per Garibaldi a Palmanova nel 2 luglio la Società fu rappresentata dai consiglieri Rea, del Negro e Benuzzi colla bandiera sociale, a cui si unirono i consiglieri Jacuzzi ed Andreolli.

Annuncia che nel giorno 26 giugno il Direttore Guilermi, consigliere Rea, ed esso vice Presidente si sono recati dall'ill. signor Prefetto per confermargli la costituzione della Società, esplicarne gli ordinamenti, e presentarne lo Statuto. Sendo il signor Prefetto in seduta alla Deputazione Provinciale, furono ricevuti dal signor Segretario che li accolse cortesissimamente, che ebbe gentili parole d'incoraggiamento, e che promise di farsi interprete verso il signor Prefetto di questa visita.

Infine annuncia altri piccoli doni alla Società, e cioè di tre quadri patriottici del consigliere Benuzzi, altro del consigliere Andreolli, ed un orologio da muro regalato dal consigliere e cassiere signor Italico Ronzoni.

Prende quindi la parola il Direttore Guilermi, il quale ricorda come nella seduta del 31 maggio a. c. la Direzione promettesse di fare una relazione finanziaria allo scopo di informare il consiglio rappresentativo sull'andamento della Società, relazione che fu prorogata fino alla seduta di sabato scorso, vista la mite proporzione che aveano preso allora i fondi sociali.

Dall'ultima adunanza questi invece presero un bell'incremento, e perciò la Direzione presenta la promessa relazione.

Introiti a tutto 14 luglio 1882.

Contribuzione dei soci patrocinatori	L.	675.—
Elargizioni di due benemeriti cittadini	»	200.—
Contribuzione dei soci effettivi — tassa ammissione	»	410.—
» tabella *A*	»	189.—
» tabella *B*	»	145.—
Sommano	L.	1619.—

Uscita.

Spese d' amministrazione, dalla gestione del comitato promotore a tutto 14 corr., e cioè schemi di statuto, statuti, bollettari, registri, posta, telegrammi, affitti per riunioni preparatorie, provvigione al collettore, acquisto mobiglie ecc. ecc.		» 350.56
	Rimangono	L. 1268.44
Depositi alla Banca di Udine	L. 1250.—	
Esistenti in cassa	» 18.48	
Valore mobiglie acquistate	» 21.90	
Regalate	» 57.40	» 79.30
	Patrimonio sociale	L. 1347.74

Il Direttore Guilermi osserva, come l'aumento dei fondi sociali lo si debba in buona parte alle contribuzioni dei soci patrocinatori ed alla volenterosa disposizione riscontrata nei soci effettivi al pagamento delle contribuzioni.

La relazione fu dal consiglio, ad unanimità, approvata.

Dopodichè si disentono altre cose di ordine interno e si facoltizzò la Direzione all'acquisto di qualche mobiglia indispensabile per la segreteria.

A questo punto il Vice-Presidente sig. Modolo prega i colleghi di alzarsi in piedi perchè deve dar loro una bella notizia che non può non farli prorompere in uno scoppio d'applausi.

Un rispettabilissimo membro di una rispettabilissima Ditta cittadina, che per eccesso di modestia non desidera essere pubblicamente segnalato, autorizzò esso Modolo di riferire alla Società le seguenti offerte che il generoso oblatore s'impegna di elargire ad incremento del fondo sociale e cioè:

Italiane lire 195 subito
» 100 nell'8 aprile 1883
» 100 » 1884
» 100 » 1885
» 100 » 1886
» 100 » 1887

Il Consiglio, commosso, prorompe in unanime applauso d'indicibile riconoscenza, e registra l'avvenimento con giustificato entusiasmo.

Cose doganali. Gl' impiegati della Dogana di Udine, riuniti alla Stazione ferroviaria, presentarono ieri al Commissario signor Costa Edoardo le insegne dell'ordine della Corona d' Italia, che gli venne testè conferita. Se il cav. Costa in così pochi mesi di soggiorno in questa città seppe cattivarsi tanta stima e simpatia da meritarsi la fattagli dimostrazione, facciamo plauso al Governo per la decretata onorificenza.

Onori ad un friulano. Il nostro concittadino, l' illustre viaggiatore conte di Brazzà, verrà dal Governo francese nominato Governatore del Gabon.

Personale finanziario. Mandruzzatto Marco, vice segretario di Ragioneria presso la nostra Intendenza di Finanza, fu trasferito a Ferrara; Clanfer Giovanni id. da Ferrara a Udine; Mantovani Enrico da Udine a Venezia.

Sotto un cavallo. Mentre jeri il cav. dott. Marzuttini Carlo transitava per via Zorutti colla sua vettura, assieme ai famiglio, quando fu all' imboccatura di via Redentore, una ragazzina settenne, certa Rubessi, venne a precipitare proprio sotto la cavalla che, drizzatasi perchè potentemente sostenuta da mano ferrea.... La cavalla cadde....... Il dottore spiccò tosto un salto dalla vettura per medicare la ragazzina, che fortunatamente non avea riportato se non una leggiera ferita alla testa nel cadere e contusioni lievi alle braccia.

Malore improvviso e morte. Certo Antonutti Giuseppe, d' anni 78, da Colloredo di Prato, venne sabato côlto, mentre stavasi al Caffè del Moro, per andare alla Piazza dei grani, da apoplessia. Condotto al Civico Spedale, vi moriva.

Voleva morire. Certo Angelo C., non bene in mente da qualche tempo e che altre volte attentò ai propri giorni, mentre un treno della ferrovia s' avvanzava, attraversò la sbarra chiusa.

— Dove andate? — gli chiese il casellante.

— Ah che sono stanco di vivere! — quegli rispose.

Fortuna volle che il casellante fece a tempo di abbrancarlo per la vita e ributtarlo indietro.

Un principio d'incendio s' ebbe anche jeri, in via Gemona, nell' ultima casa a destra sulla roggia. Il fuoco s' era sviluppato in un camino. Fu tosto spento.

Mercato delle frutta. Pel tempo minacciante stamane pioggia, oggi sprovveduto.

Alla Birraria al Friuli. Sabato e domenica due belle serate. I programmi dei pezzi scelti bene, la esecuzione accuratissima e lodevole per parte dell' orchestrina diretta dal signor Carlo Blasigh, lasciano ogni sera soddisfatto il pubblico, che frequenta ora di preferenza la simpatica Birraria. Taluno può forse desiderare una illuminazione più ricca; ma del resto, ogni altra cosa, compreso il servizio inappuntabile, al Friuli procede bene.

Concerto per questa sera.

1.	Marcia « Viener »	Farbach
2.	Potpouri « Marta »	Flottow
3.	Mazurka « Speranza »	Kalevi
4.	Aria finale « Lucia di Lammermor »	Donizzetti
5.	Polka « Liliput »	Farbach
6.	Duetto « Traviata »	Verdi
7.	Valzer « Suoni festevoli »	Farbach
8.	Galopp. « Pensa a me! »	Strauss

Fu perduto un ciondolo d' oro con smalto, andando dal ponte di Poscolle alla Porta, e dalla porta di Poscolle al principio di Mercatovecchio. Chi lo portasse al nostro ufficio, riceverebbe mancia competente.

Amalia Del Pra, di Carlo e di Emma Toso nelle ore ant. di ieri volava al cielo dopo solo sei giorni di vita.

I genitori ne dànno il triste annunzio.

Udine, 17 luglio 1882.

I funerali seguiranno oggi, lunedì, nella parrocchia del Duomo alle ore 7 pomeridiane.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settim. dal 9 al 15 luglio.

Nascite

Nati vivi maschi	6	femmine	9	
Id. morti id.	1	id.	2	
Esposti id.	—	id.	—	
			Totale n.	18

Morti a domicilio.

Luigi Croattini fu Leonardo d' anni 71 fabbro — Rosano Turrini fu Vincenzo d'anni 47 parrucchiere — Giovanni Tolfo fu Domenico d'anni 23 parrucchiere — Angela Priucisgh di Andrea d'anni 2 e mesi 5.

Morti nell' Ospitale Civile.

Luigia Salpassi di giorni 19 — Edvige Campanili di mesi 11 — Luigia Beltramini di Leonardo d'anni 17 agricoltore Teresa Parussini di Girolamo d'anni 23 att. alle occup. di casa — Sante Sello fu Giuseppe d'anni 57 muratore.

Tot. n. 9

dei quali 2 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Domenico De Nipote agricoltore con Bernardina Bastianutti contadina — Giovanni Battista Rosso facchino con Angela Franzolini contadina — Amilcare Madrisotti giardiniere con Maria Gri cameriera — Francesco Zanella usciere con Lucia Barzaghini sarta — Giovanni Battista Valzacco muratore con Angela D'Agostino att. alle occup. di casa — Federico Giovanni guardia daziaria con Maddalena Toso att. alle occup. di casa — Lorenzo Scaravelli agente privato con Filomena Ottogalli att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo municipale.

Luigi Lodolo agricoltore con Luigia Chiandoni contadina — Luigi Castellani facchino con Anna Cian serva — Leopoldo Zuliani pittore con Giovanna Pravisani setajuola — Giovanni Zanussi calzolajo con Giacomina Mannaja att. alle occup di casa.

ULTIMO CORRIERE

Circa 2000 italiani trovansi ricoverati nella rada di Alessandria a bordo del *Crepano* e dell' *India* nonchè di parecchie navi mercantili e barche nazionali. Il servizio di vettovagliamento vien fatto dal comando della *Castelfidardo*.

— Il *Marcantonio Colonna* fu spedito a porto Said per recare i dispacci e riportare i viveri. Sabato sera l' *Agostino Barbarigo* ricevette pure istruzioni di recarsi a porto Said. Si troveranno quindi nelle acque egiziane per il servizio delle comunicazioni gli avvisi *Rapido, Colonna e Barbarigo*.

Elezioni politiche.

Roma 16. Pericoli eletto con voti 481 Bertani ebbe voti 188.

Le condizioni di Alessandria.

Le notizie che giungono da Alessandria sono poche e si limitano ad annunciare soltanto le misure prese dalla polizia e dall'ammiraglio inglese per il mantenimento dell'ordine e della calma e per impedire il ripetersi di altri orrori.

Parrebbe, secondo alcune informazioni di fonte inglese, che la città distrutta improvvisamente risorga. Si annuncia che i caffè e le botteghe si riaprono, e che l'ordine e la fiducia ritornano a regnare negli animi e in ogni parte della città!...

Ma nel medesimo tempo il corrispondente del *Times* afferma tutto il contrario. Egli narra di aver visitata la città bombardata e di averla trovata totalmente distrutta.

Alessandria è spopolata di tutti i suoi abitanti. Numerosi europei escono dai nascondigli ove s' erano ricoverati per isfuggire all' eccidio. Le truppe inglesi continuano sempre a fucilare gli arabi che trovano intenti al saccheggio. Gli incendii decrescono lentamente.

Scontro.

Tunisi 15. Nella scorsa notte avvenne un forte scontro fra due treni ferroviari della compagnia Rubattino. Deplorransi diciotto feriti.

Al Cairo.

Dopo Alessandria, il Cairo. Pubblichiamo più sopra la notizia di fermento in questa città. Or si telegrafa che Arabi pascià diramò una circolare colla quale proclama il governo militare e dichiara che tutte le entrate devono sequestrarsi per l' esercito.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 16. In seguito alle ultime manifestazioni degli organi officiosi, il papa pregò Schlösser a protrarre la sua partenza.

Giungerà qui domani, latore di una proposta di Jacobini.

Berlino 16. Domani la coppia dei principi imperiali parte per la Svizzera e l' Italia.

Le relazioni militari sulla grande rivista tenuta a Parigi per la festa nazionale lodano specialmente l' artiglieria e la cavalleria.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha un aspro articolo contro il panslavismo, che designa quale una potenza nemica alla civiltà.

ULTIME

Parigi 16. Quasi tutti i Sindaci dei vari circondari di Parigi coi loro aggiunti si dimetterebbero per dissensi avvenuti tra loro da una parte, e Floquet, prefetto della Senna, col Consiglio Munipale dall'altra in occasione del banchetto del 13.

Alessandria 16. I pochi marinai tedeschi dell' *Habicht* sbarcati a custodia dall'ospitale germanico sono ritornati a bordo.

Beresford fu nominato capo della polizia in Alessandria.

Parigi 16. Credesi che la Camera discuterà i crediti per l'Egitto martedì.

L' opinione pubblica nell' Inghilterra

Londra 16. Regna una profonda scissura in seno al partito liberale.

Una parte condanna aspramente la condotta del governo.

Giornalmente si tengono *meetings* di di unanime protesta, nei quali gli oratori accusano i corrispondenti inglesi di mentire per deliberato proposito e di falsare gli avvenimenti succedutisi in Egitto. Sul vero stato presente delle cose attendono la verità dalla stampa estera.

La questione egiziana e la stampa

Vienna 16. Tutti i giornali considerano come serissima la situazione presente e gravi assai le difficoltà di una soluzione della vertenza egiziana così scompigliata. Hanno parole di severo biasimo per il procedere arbitrario dell'Inghilterra.

Una protesta dell' Italia

Berlino 16. La *National Zeitung* annuncia che Mancini incaricò l'ambasciatore italiano a Londra conte Menabrea a protestare contro l'ingiustificabile prepotenza dell'Inghilterra.

La politica della Francia

Parigi 16. Si annuncia che Granville esortò il governo francese a cooperare con la flotta inglese alla tutela del canale di Suez. Il governo francese continua a dimostrare una grande riserva, ciò che dà largo argomento a vivi commenti. È notata l'assenza della flotta francese, mentre i marinai tedeschi ed americani sono sbarcati in Alessandria.

Nel canale di Suez

Londra. 16 L'ammiraglio Seymour ha impartito l'ordine che qualunque legno tragittante il canale di Suez vada scortato da una cannoniera.

Lavoro diplomatico

Cotantinopoli 16. In seguito alla decisione presa nella Conferenza di stamane, gli ambasciatori consegnarono alla Porta una nota identica invitandola ad intervenire militarmente in Egitto per mantenervi lo *statu quo* e far cessare l'anarchia. La Nota propone alla Porta di unirsi ai rappresentanti delle potenze per stabilire le condizioni dell'intervento.

I Dragomani, consegnando la nota, soggiunsero verbalmente che vista l'urgenza e la gravità delle circostanze, i rappresentanti delle potenze contano di ottenere dalla Porta prontissima risposta.

Roma 16. Tutti gli sforzi del gabinetto inglese per indurre la Francia ad una cooperazione militare vengono paralizzati dall'attitudine riservata dalla Germania e dall'Italia, che finora non hanno manifestato le loro intenzioni.

La voce di Gambetta

Parigi 16. La *Republique française* pubblica un articolo violentissimo contro Arabi pascià. Sostiene il Kedive ed insiste per la formazione di un accordo anglo-francese.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 15 luglio.

Rendita god. 1 luglio 89.30 ad 89.40. Id. god. 1 gennaio 87.13 a 87.23 Londra 3 mesi 25.62 a 25.68 Francese a vista 102.45 a 102.65.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.54 a 20.56; Banconote austriache da 214.25 a 214.75; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 15 luglio.

Napoleoni d' oro 20.56 ;—; Londra 25.68; Francese 102.55; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare —.—; Rendita italiana 89.41.

PARIGI, 15 luglio.

Rendita 3 0[0 81.30; Rendita 5 0[0 115.—; Rendita italiana 87.25; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 130.—; Obbligazioni ——; Londra 25.16.[—; Italia 2 1[2; Inglese 99.3[4; Rendita Turca 11.10.

VIENNA, 15 luglio.

Mobiliare 321.80; Lombarde 155.—; Ferrovie Stato 336.50; Banca Nazionale 825.—; Napoleoni d'oro 9.58.—[; Cambio Parigi 47.95; Cambio Londra 120.75; Austriaca 77.85.

BERLINO, 15 luglio.

Mobiliare 549.50 Austriache 575.— Lombarde 229.—; Italiane 88.50.

LONDRA, 14 luglio.

Inglese 99.1[2; Italiano 86. 1[2; Spagnuolo 27.3[8; Turco 10.7[8.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

NUMERI DEL LOTTO

Estrazioni del 15 luglio 1882.

Venezia	59	14	36	47	21
Bari	23	26	30	57	21
Firenze	87	33	18	84	54
Milano	56	12	59	6	3
Napoli	9	84	63	7	87
Palermo	1	25	2	40	44
Roma	58	50	87	67	15
Torino	70	20	85	53	74

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco